E' un buon affare oppure no il sesso al cinema?

Oscenità, pornografia, film vietati, pellicole erotiche: parole come queste sono corse sulla stampa di tutt'Italia, e servono ancora a rimpolpare servizi e corsivi, interviste ed inchieste. Prima o poi gli organi della cosiddetta «grande stampa d'informazione» hanno sentito il dovere di pubblicare il loro bravo pistolotto contro i «porno-film», con tanto di rimbrotti a quei membri delle commissioni di censura che a loro dire, si mostrerebbero troppo di manica larga. Non sono mancate le repliche delle pubblicazioni di categoria (esercenti e produttori), che hanno rilanciato le accuse rivolte al cinema con altrettante «chiamate in correo» dei periodici per «soli uomini» e di quelli tradizionali (una di queste pubblicazioni categoriali sta conducendo una vera e propria battaglia contro i libri tascabili di Mondadori!).

Altri hanno già puntualizzato su queste stesse colonne il nostro punto di vista sul problema della censura (alla quale siamo risolutamente avversi) e della libertà d'espressione. Se ritorniamo sull'argomento è solo per sottoporre alla meditazione del lettore alcuni dati di un certo interesse. Il campo di analisi su cui operiamo è, come di consueto, quello dei locali di prima visione, e ciò in quanto si tratta di un circuito che meglio di ogni altro consente di valutare le tendenze in atto nella produzione cinematografica.

Più del 40 per cento dei nuovi titoli porta la qualifica «Vietato ai minori», e questo gruppo di film ottiene un incasso esattamente proporzionale alla propria consistenza numerica. Per quanto riguarda la presenza nazionale (e di coproduzione) in questo settore notiamo come oltre una ventina tra i film italiani vietati appartengano al genere «erotico». Queste pellicole rappresentano circa il 10 per cento della nuova produzione italiana ed ottengono il 16 per cento del totale degli incassi. Tali cifre smentiscono una delle argomentazioni-base degli esercenti e produttori, i quali sostengono che l'erotismo non rende, per cui la recente fioritura di pellicole «spinte» sarebbe frutto della azione di alcuni sconsiderati (che agirebbero al margine del mondo dei «veri» produttori). Questi individui azzarderebbero la carta del film sexy nella speranza infondata di lauti guadagni. Da ciò si dovrebbe dedurre che la vera produzione ufficiale è completamente estranea al fenomeno.

I film erotici incassano, in percentuale, più di quanto non contino numericamente, per cui ne deduciamo che essi costituiscono, nel panorama medio del mercato, un buon affare (non a caso un film nazionale di questo tipo incassa nelle prime visioni circa sessanta milioni in più della media dei proventi del generico prodotto nazionale). La realizzazione di un film incentrato sul sesso, lungi dal costituire un caso di follia finanziaria, rappresenta la logica tendenza del mercato, è il risultato di una concezione mercantile del cinema che oggi sfrutta i «congressi carnali» allo stesso modo in cui ieri utilizzava i pataggi dei pistoleri autarchici; e domani chissà. La situazione può, dunque, essere rovesciata non già facendo ricorso a strumenti coercitivi, la cui provata attività condurrebbe, nel migliore dei casi, all'applicazione di una morale misurata col centimetro e al soffocamento indiscriminato di ogni forma d'interesse cinematografico verso i problemi dell'erotismo, né ad una ridicola autocensura di categoria, nel cui seno gli speculatori dovrebbero combattere la speculazione, ma passando ad campo d'incontro e di scontro una concezione del cinema come delle idee, proposta culturale offerta dalla collettività a ciascun cittadino. In altre parole ad un cinema concepito come servizio pubblico.

Un altro aspetto del problema che vogliamo sottolineare è quello della presunta scarsa severità delle commissioni di censura.

Non solo questi organismi mostrano un'attenzione prontissima, ma agiscono sulla base di un metro. Il fatto è che quanti chiedono un inasprimento dei criteri di giudizio non si rendono conto che la «Madama Anastasia» nazionale non è stata creata e mantenuta in vita per impedire che si proiettino nelle sale pubbliche nudi femminili e sintesi di riti erotici a uno o più sessi, bensì per interdire, ostacolare, vietare la circolazione e la realizzazione di quei film che, negando al cinema ogni funzione di «compenso» consumistico, dividano gli spettatori, suscitino il dibattito, mettano in dubbio le certezze di ieri, facilitino la presa di coscienza delle messe, restituiscano al cinema quella forza rivoluzionaria che ancor oggi esso mostra, a sprazzi, di possedere.

Per valutare appieno la reale funzione della censura amministrativa basterà ricordare che il 60 per cento dei film d'impegno sono vietati (sono interdetti ai minori Teorema, Nerosubianco, Partner, Dillinger è morto, Nostra signora dei Turchi) *mentre più di tre quarti dei western italiani, con il loro bel corredo di violenza, revolverate e sadismo, possono essere visti anche dai neonati.*

Come si diceva, le pennellate di vernice rossa e i calci nel ventre non fanno pensare, tutt'altro!

Umberto Rossi

Ritorna il dramma di Toller

Ci allarma ancora il rauco grido del «Mutilato»

L'impotenza del singolo e quella di una classe - Intelligente elaborazione del testo in uno spettacolo-choc

Un pubblico nuovo, un pubblico diverso; un altro pubblico: si parla da tempo della sua ricerca, della sua conquista. La strada sarà lunga, difficile. Ma già se ne segnano le prime tappe. Ed eccone una: nel cuore del quartiere di Pietralata, sul rettangolo del campo sportivo «25 aprile», strappato con fatica alla speculazione edilizia, il gruppo «Teatroggi» presenta *Il mutilato* di Ernst Toller, inaugurando l'attività d'un «circuito alternativo» dell'ARCI che, dalla periferia della capitale, dalla provincia romana, si diramerà per il Lazio e per l'Umbria.

I giovani attori di «Teatroggi», l'esordiente regista Bruno Cirino, i loro collaboratori propongono a queste platee, tutte o quasi da inventare, una drammaturgia d'urto, un testo-*choc*; la scelta che si richiede agli spettatori è radicale: attenzione tesa, impegno cosciente, invece del pigro sbadigliare dinanzi allo schermo televisivo. Ma la gente già risponde; un ragazzo, dietro di noi, mormora convinto: «E' forte».

«Forte» è, infatti, questo *Mutilato*, pur con le sue esasperate ridondanze di linguaggio, con la sua situazione «estrema»: col peso, insomma, non tanto degli anni (fu scritto nel '21-'22) quanto dell'esperienza espressionista, vissuta da Toller nel suo pieno e sino in fondo, solidalmente all'esperienza storica parallela: lo slancio impetuoso e il tragico fallimento del tentativo rivoluzionario in Germania, dopo la fine della prima guerra mondiale.

Di questa guerra Hinkemann («mutilato» o «sciancato») è angosciosa e grottesca vittima: una fucilata nemica gli ha tolto gli attributi maschili. La moglie Grete, benché lo ami sempre, si lascia andare fra le braccia d'un amico, Paolo; Hinkemann si degrada ulteriormente, ai loro e ai propri occhi, accettando di esibirsi in un baraccone nelle vesti dell'«uomo orso» tedesco («l'eroe tedesco, la cultura tedesca, la virilità tedesca», sottolinea ironicamente il padrone del circo). I compagni di Hinkemann, anche quei militanti del movimento operaio, che sembrano o credono avere la verità in tasca, non gli sono di aiuto nella sua disperazione, la quale lo spinge del resto a recidere ogni legame; mentre, incapace di staccarsi da lui, Grete si uccide.

Bruno Cirino ha sfrondato e ristrutturato profondamente l'opera di Toller (senza toccare, tuttavia, la sostanza dei dialoghi): il baraccone dei fenomeni viventi diviene, da episodio, pernio e cornice significativa dell'azione, accentuandone la portata simbolica, rilevando — al di là dello straziante caso umano — il senso morale *e politico* di quella castrazione subita dal proletariato tedesco, schiavo, complice, giullare della borghesia militarista e imperialista. La discussione — uno dei brani più «attuali» del *Mutilato* — sulle ragioni e sulle prospettive della rivoluzione socialista in Germania assume dunque particolare spicco. Ma ancor meglio altri momenti del dramma sono dialetticamente definiti attraverso una stilizzazione mimica, che reca la firma e si giova della presenza dell'ottimo Massimo Sarchielli: così il discorso di Paolo, che esalta il proprio dominio sulla macchina, si rovescia nell'agghiacciante immagine dell'alienazione operaia (avvertiamo qui forse l'esempio, assai bene assimilato, dei chapliniani *Tempi moderni*). Così anche il doloroso vaniloquio del protagonista dinanzi all'emblema della potenza sessuale assume allo sguardo, prima ancora che all'udito, il carattere d'una più generale, collettiva dichiarazione d'impotenza. Non tutte le trovate registiche sono perspicue in egual misura, ma coerente è il loro disegno, e convergente a buon diritto nella scena finale, che evoca altri moderni sfruttati (americani, diciamo) spinti a nuovi massacri dai loro signori.

La sciagurata epoca in cui ebbe vita *Il mutilato*, o che esso contribuì a presagire, è comunque individuata, senza pedanteria, negli interventi musicali del trio Schiano Pecori Tommaso, nelle sagome vigorosamente ritagliate e vividamente colorite di Ennio Calabria, al suo debutto di scenografo (i costumi sono di Elvira De Luca). Ma quell'ombra che dalla ribalta si proietta efficacemente su uno dei «casermoni» di Pietralata, è l'elmetto di un soldato nazista o di un *marine*? Il dubbio è lecito e fecondo..

Mariano Rigillo (giovane attore in ascesa, ma capace di sdegnare le facili occasioni) è un Hinkemann incisivo, sottile, in agile equilibrio tra la concretezza del personaggio e l'allegoria che si esprime dal suo destino. Gli altri, da Piera Degli Esposti a Cecilia Polizzi, da Gianni Musj a Ezio Marano, dal già citato Sarchielli a Guglielmo Ferraiola (anche lui un mimo di talento), a Giandomenico Curi, a Bruno Cattaneo, meritano tutti lode, per l'apporto vivace e responsabile che hanno dato al successo dello spettacolo; il quale si è replicato a Genzano ieri sera, mentre sarà oggi e domani a Sezze.

Aggeo Savioli

Conclusa all'Elba la Rassegna su Napoleone

PORTOFERRAIO, 1.

La Rassegna retrospettiva del film di soggetto napoleonico, promossa dal Centro Nazionale di studi napoleonici e di storia dell'Elba in occasione del secondo centenario della nascita di Napoleone, si è conclusa ieri sera all'isola d'Elba.

Durante i quattro giorni della manifestazione sono stati proiettati cinque film e sei cortometraggi sulla figura di Napoleone e sul suo tempo e si è svolta una tavola rotonda sul tema «Il soggetto napoleonico nella storia del cinema».

Nel rilevare il successo che ha ottenuto la Rassegna, l'organizzatore Liborio Rao ha affermato che, nonostante non sia stato possibile proiettare tutti i film napoleonici prodotti sino ad oggi, molti dei quali sono andati distrutti, la selezione è stata una significativa raccolta dei lavori cinematografici più importanti.

«Comunque ritentiamo — ha proseguito l'organizzatore — che, se nessun film preso singolarmente riesce a dare un'idea adeguata di Napoleone, tutti quelli presentati nella Rassegna hanno dato una immagine esatta della sua grandezza storica e della sua profonda umanità.

Le proiezioni si sono svolte in un teatro di Portoferraio con ingresso libero per tutti ed hanno registrato oltre cinquemila presenze fra turisti ed elbani.

Sta bene a Bruxelles

Béjart non vuole tornare a Parigi

Nostro servizio

AVIGNONE, 1.

Il coreografo Maurice Béjart è ad Avignone con il suo «Balletto del XX Secolo», per prendere parte alle manifestazioni del Festival.

Quest'anno, nella città dei papi, si è avuta una «contestazione» in tono minore; qualche volantino, pochi manifesti. Appunto giovedì notte, alla vigilia dello spettacolo del Balletto, alcuni ignoti hanno tracciato con la calce sui muri scritte come «Béjart uguale profitto» o «Béjart uguale borghese».

Il coreografo non ha voluto commentare questi apprezzamenti: ha però parlato volentieri con i giornalisti dei suoi programmi.

Egli ha prima di tutto ribadito che non tornerà stabilmente a Parigi. E' noto che attualmente la compagnia, che ha la sua sede a Bruxelles, è priva di un suo teatro, visto che la sala da essa occupata è stata recentemente destinata a spettacoli più remunerativi; ma questa non è — secondo Béjart — una buona ragione per lasciare la capitale belga. «Tanto più — egli dice — che adesso stanno costruendo proprio per noi una specie di teatro-scuola, al centro di un campus universitario: anzi, più che un teatro, un "volume", capace di tremilacinquecento spettatori e adattabile a tutte le esigenze. L'impianto dovrebbe essere pronto per i primi dell'anno prossimo».

Eppure a Parigi hanno fatto qualche tentativo per riavere Béjart in patria. «Sì — dice il coreografo — mi hanno proposto di lavorare all'Opéra, ma solo per periodi abbastanza limitati: e io non amo le cose fatte a metà». Comunque il «Balletto del XX Secolo» sarà nella capitale francese, ospite del Théâtre National Populaire, per una serie di spettacoli dal 15 gennaio al 20 febbraio del 1970.

m. r.

le prime

Cinema

Nudisti all'isola di Sylt

L'isola di Sylt, colpita dai venti Alisei, è la mèta della ricca borghesia nordica e della gioventù dorata di Amburgo. In quest'isola — dove esiste un campo di nudisti scrutato dal binocolo di vecchi guardoni (forse l'immagine del pubblico, vista nell'obiettivo di Jerzy Macc) — approda per motivi di affari il signor Bergman, sposato più o meno felicemente con una donna manichino. L'incontro con una bionda fotomodella gli fa perdere la testa e dimenticare la consorte, mentre l'idillio, con sottofondo di sviolinate, esplode sulla spiaggia di Sylt popolata da *clan* dove le donne sono proprietà comune Bergman, in un breve incontro con la moglie, vuota il sacco (anzi, glielo vuota l'intuizione femminile) ed è sul punto di chiedere il divorzio. Ma, ritornato all'alcova, Bergman trova la sua amante (che lui stesso vuol trasformare in una seconda moglie...) a letto con un altro (molto più giovane di lui): il mazzo di rose rosse di Bergman precipita sulla testa dei due amanti.

Il film a colori di Jerzy Macc — interpretato da Horst Tappert, Renate Von Holt, Alexy Burg — è un prodotto «ambiguo» a tutti i livelli, e tale che anche una supposta critica sociale si stempera nel prodotto di consumo. In particolare la «ambiguità» è nella stessa dimensione formale di un film (un mosaico unidimensionale) che non riesce ad esprimere nemmeno quei contenuti critici e ideologici minimi che forse erano nelle intenzioni del regista.

vice

Vacanze liete

SANTA CATERINA VALFURVA (Sondrio), m. 1.738 — SPORT HOTEL, tel 0342/95525 - Nel parco nazionale dello Stelvio. Bar - Ristorante - Taverna. Agosto 4 000/4 200 - PrenotateVi subito!

RIMINI / SANGIULIANO — PENSIONE GIANCARLA - Tel. 26960 Vicinissima mare 18-30/8 1600 Settembre 1600 complessive.

RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI - Tel. 32.713 Accogliente - familiare - trattamento sano abbondante - 16-31 Agosto 2300 - Settembre 1700 - complessive. Direzione propria.

MIRAMARE/RIMINI - PENSIONE ELISEO - Tel. 32 605. Al mare - tranquilla - familiare. Camere con/senza servizi - Cucina genuina. Dal 25/8 e settembre prezzo speciale d'occasione 1600 / 1800 complessive. Sconti per bambini

RIVAZZURRA / RIMINI — PENSIONE LARIANA - Via Bergamo 9 Tel 32 329 Vicinissima mare Camere acqua calda e fredda - Ambiente familiare - Giardino Tranquilla 20-30 Agosto L. 2300 Settembre 1600 tutto compreso

Vacanze vacanze vacanze sull'Adriatico!!! - RIVAZZURRA/RIMINI — LA PENSIONE ZENITH Via Messina, 5 **Offre** dal 26/8 e settembre per sole L. 1.350 al giorno con cucina romagnola - cabine spiaggia - tranquillità in ambiente veramente familiare. **Prenotatevi telefonando 32.217.**

SANDS OF A LIFETIME!

How often will you travel across the Sahara? How often will you make the double crossing of the world's greatest desert? Probably only once in a lifetime... but certainly only with Minitrek Expeditions who will take you across regions normally travelled by only a few nomadic tribes: regions like the Great Hogger, the Air Mountains, Bilma and the Tassili Plateau. Write for full details of the trans-Sahara expedition (one month, fully inclusive of air fare to North Africa, L. 384)

MINITREK EXPEDITIONS LTD., Box 237 (KINGSTON) 38-40 Fife Road, Kingston, Surrey, England.

Rai-Tv

Controcanale

L'UOMO E IL PROFITTO — *Il servizio condotto da Emilio Ravel con la collaborazione di Carla Ravaioli sulle caratteristiche disumane della nuova ondata di immigrazione a Torino ha costituito senza dubbio il centro dell'ultimo numero di TV7, tutto giornalisticamente valido.*

Imperniato su una questione scottante ed esemplare dello sviluppo della società capitalistica in Italia, esso ha riproposto, per molti versi, i pregi e i limiti organici del settonale televisivo. Se ne può fare l'analisi dividendolo in due parti: la denuncia della situazione e la ricerca delle responsabilità. La denuncia è stata puntuale, e a momenti molto efficace. Come sempre accade in questi casi, le immagini della realtà e le parole dei protagonisti durano con secca immediatezza i termini del dramma: il merito di Ravel è stato quello di aver saputo scegliere alcuni aspetti e alcuni momenti tipici ed essenziali per esprimere la condizione degli operai immigrati.

Su questo materiale si è innestata e intrecciata la ricerca delle radici della situazione. Anche qui, indubbiamente, alcuni punti sono stati individuati: ma, nel complesso, le indicazioni sono state generiche e, in parte, mistificanti. Innanzitutto, la raccolta delle «opinioni» (mai verificate sulla base di fatti e dati precisi) ha finito per livellare le responsabilità. In secondo luogo, alcune conseguenze (ad esempio, la mancanza di «reciproca informazione» tra la FIAT e gli Enti pubblici) sono state presentate come cause, ed è stato un elemento di diversione. Tra l'altro, si è trascurato di chiarire se gli Enti pubblici, «informati» a tempo, avrebbero eseguito gli «ordini» della FIAT, razionalizzando così le contraddizioni a esclusivo vantaggio del profitto del monopolio automobilistico. In terzo luogo, l'insistenza sulla «insufficienza delle previsioni» e il meccanico legame tra incremento dell'occupazione e incapacità di Torino a provvedere ai nuovi lavoratori, ha finito (anche grazie alle non contestate dichiarazioni del dirigente della FIAT) per mistificare il problema: quasi che l'incremento della occupazione in sè, fosse un «male» o si trattasse di «fatale imprevidenza».

Il fatto è che, come ha detto il dirigente della CISL, Tridente, la situazione è stata determinata «dalla logica del profitto e dalla assenza di azione politica per contrastarla». Ma la dichiarazione di Tridente non è stata approfondita: anzi è rimasta isolata, proprio per la costruzione stessa del servizio, che ha ristretto il giro di interriste quasi esclusivamente alle «autorità»; ha deliberatamente mantenuto un ritmo equilibratore invece di incalzare gli intervistati, anche con confronti e contestazioni dirette, verso una precisa conclusione; infine ha lasciato, non a caso, l'ultima parola al prelato, che ha ripartito su «tutti» la responsabilità. E così, ancora una volta, com'era del resto da aspettarsi, l'analisi di classe, unica capace di spiegare esattamente la realtà, è stata sostituita dall'appello moralistico.

g. c.

Programmi

Televisione 1°

11,00 VIAGGIO DI PAOLO VI IN UGANDA
Da Namaugongo, cerimonie in onore dei Martiri ugandesi e battesimi di ventidue catecumeni

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
«Damaquiz». Seconda puntata del gioco di Nelli e Vinti

19,30 ESTRAZIONE DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

19,50 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

21,00 AIUTO, E' VACANZA
Seconda puntata dello show dedicato alle vacanze che già la settimana scorsa ha dato piena prova della sua carenza di idee e perfino delle sue scarse qualità spettacolari (per non parlare della finta «contestazione» che dovrebbe essere l'anima dello spettacolo). I protagonisti sono Walter Chiari, Enrico Simonetti, Isabella Biagini e Pascale Petit

22,30 PREMI DAVID DI DONATELLO
Da Taormina, telecronaca diretta della consegna di questo estivo e mondano premio cinematografico

23,20 ITALIANI ALL'ANTARTIDE
di Aldo Mauri. Servizio speciale del Telegiornale.

24,00 TELEGIORNALE

Televisione 2°

18,00 ATLETICA LEGGERA
Telecronaca diretta da Siena (fino alle ore 20,50) del «Meeting dell'amicizia»

21,00 TELEGIORNALE

21,15 MUSICISTI D'OGGI
Programma di Vittorio Fiorito (con la regia di Tony Palmer) dedicato a «Benjamin Britten e il suo Festival»

22,05 OBLOMOV
Terza puntata del romanzo tratto dall'opera di Ivan Goncarov. Protagonista è Alberto Lionello

Radio

NAZIONALE

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6 Mattutino musicale; 7,10 Musica stop; 7,47 Pari e dispari; 8,30 Le canzoni del mattino; 9 I nostri figli; 9,06 Musica e immagini; 9,30 Colonna musicale; 10,05 Le ore della musica; 11 Radiocronaca da Nemugongo per le cerimonie in onore dei martiri ugandesi; 11,45 Assisi: Supplica alla Madonna degli Angeli; 12,10 Contrappunto; 12,31 Sì o no; 12,36 Lettere aperte; 12,45 Punto e virgola; 12,53 Giorno per giorno; 13,15 Millegiri; 14 Trasmissioni regionali; 14,40 Le canzoni del XVII festival di Napoli; 15 Radiocronaca diretta dalla cattedrale di Kampala; 16 Programma per i ragazzi: Il giranastri; 16,30 Incontri con la scienza; 16,40 Un certo ritmo...; 17,10 Piccolo trattato degli animali in musica; 17,45 Orchestra diretta da Zeno Vukeklich; 18 Gran varietà; 19,20 Le Borse in Italia e all'estero; 19,30 Luna-park; 20,15 Don Giovanni; nell'intervallo: Lettere di Madame de Sevigné.

SECONDO

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6 Prima di cominciare; 7,43 Billardino a tempo di musica; 8,13 Buon viaggio; 8,18 Pari e dispari; 8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9,05 Come e perché; 9,15 Romantica; 9,40 Chiamate Roma 3131; 10,40 Batte quattro; 11,35 Chiamate Roma 3131; 12,20 Trasmissioni regionali; 13 L'Avventura; 13,35 Ornella per voi; 14 Jukek-box; 14,45 Angolo musicale; 15 Relax a 45 giri; 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Gianni Morandi; 15,18 Direttore Karl Münchinger; 15,56 Tre minuti per te; 16 Il gioco dei 5 cantoni; 16,35 Serio ma non troppo; 17 Bollettino per i naviganti; 17,10 Pomeridiana; 17,40 Bandiera gialla; 18,35 Aperitivo in musica; 19 Piano bar; 19,23 Sì o no; 19,50 Punto e virgola; 20,01 Giovinezza, giovinezza... 20,35 Ricordo di Nisa; 21,10 Jazz concerto; 21,55 Bollettino per i naviganti; 22,10 L'Avventura; 22,40 Chiara fontana; 23 Francavilla a Mare: XIII Premio di pittura «F. P. Michetti»; 23,30 Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito-ENAL».

TERZO

Ore 10 Concerto di apertura; 11,15 Musiche di balletto; 12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi; 12,20 Piccolo mondo musicale; 13 Intermezzo; 13,45 Concerto della pianista Clara Haskil; 14,25 The Beggar's Opera; 16 Musica da camera; 17 Le opinioni degli altri; 17,10 Guardando la Luna; 17,20 G. P. Telemann, G. Tartini, L. van Beethoven; 18 Notizie del Terzo; 18,15 Musica leggera; 18,45 F. Busoni; 19,15 Concerto di ogni sera; 20,15 Divagazioni musicali; 20,25 Concerto sinfonico; 22 Il Giornale del Terzo; 22,30 Intervista aziendale; 22,15 Rivista delle riviste.

VI SEGNALIAMO: «Don Giovanni» (radio 1° ore 20,15). Trasmissione dal Festival di Salisburgo del melodramma di Mozart, diretto da Herbert von Karajan, con l'orchestra del «Wiener Philarmoniker» e il Coro dell'Opera di Stato di Vienna.

SCHERMI E RIBALTE

Tosca e Aida a Caracalla

Oggi, alle 21, alle Terme di Caracalla, replica di «Tosca» di Puccini (Rappr. n. 21), diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis e interpretata da Antonietta Stella, Ruggero Bondino e Antonio Boyer. Lunedì 4 alle 21 replica di «Aida» diretta dal maestro Pietro Argento e interpretata da Luisa Maragliano, Laura Didio Gambardella, Giuseppe Vertechi, Giulio Fioravanti, Paolo Washington e Renzo Gonzales. Maestro del coro dirige spettacoli Tullio Boni.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA — Presso la Segreteria dell'Accademia (Via Flaminia 214, telef. 312560) si possono rinnovare le associazioni per la stagione 1969-70. I posti saranno tenuti a disposizione dei Soci fino al 15 settembre. La Segreteria è aperta nei giorni feriali, tranne il sabato pomeriggio e la settimana di ferragosto, dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 19.

ASS. MUSICALE ROMANA — Domani, alle 21,30 concerti di chitarra Flamenga di Victor Monge «Serranito».

TEATRI

ALLA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo) - Tel. 734.820 — Alle 21,30 Estate di prosa «Anfitrione» di Plauto. Regia Sergio Ammirata con Aloisi, Ammirata Chiari, Donato, Larice, Pasquini, Bonini.

BORGO S. SPIRITO — Domani alle 17 la Cia D'Origlia Palmi presenta «La nemica», tre atti di Dario Niccodemi. Regia B.E. Palmi. Prezzi familiari.

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1-c) — Riposo.

FORO ROMANO (Suoni e luci) — Alle 21 Italiano, Inglese, Francese, Tedesco; alle 23 solo Inglese.

MUSEO DELLE CERE CANINI (P.za Sa. Apostoli 6-7) — Alle 9-13 e 16-22 emulo di Madame Tussaud e di Londra e Grevin di Parigi statue di cera di personaggi a grandezza naturale.

ROSSINI — Alle 21,45 ultime repliche C.ia Er Piccolo de Roma, dir. E. Liberti con «Beh semo onneste pe' tradizione» di E. Liberti con M. Pace, G. Donato, E. Liberti, B. Giangola, regia autore - Ehver del pittore Fabio Federici.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA (Tel. 564003) — Alle 21,30 «Elena» di Euripide con L. Alfonsi, F. Graziosi, N. Sagnotti, P. Gassman, P. Nuti, G. Pilizzi, E. Bertolotti, A. Piano. Regia Pierantonio Barbieri.

TEATROGGI (A Sezze) — Stasera, alle 21,30 «Il mutilato» di Toller, traduzione di Gigi Lunari. Regia Bruno Cirino.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale - Tel. 674596) — Alle 21,30 XV Estate Romana di Checco e Anita Durante, Leila Ducci con «Il trabocchetto», grande successo comico di U. Palmerini. Regia C. Durante.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316) — Una lunga fila di croci, con A. Steffen A ◆ e riv. Masini.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153) — I vichinghi, con T. Curtis A ◆

ALFIERI (Tel. 290.251) — I vichinghi, con T. Curtis A ◆

AMERICA (Tel. 586.168) — La mano della vendetta (prima)

ANTARES (Tel. 890.947) — Inghilterra nuda (VM 18) DO ◆

APPIO (Tel. 779.638) — Sciarada, con C. Grant G ◆◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) — Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 353.230) — Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654) — Chiusura estiva

ATLANTIC (Tel. 76.10.656) — Spartacus, con K. Douglas DR ◆◆◆

AVANA (Tel. 51.15.105) — Per un pugno di dollari, con C. Eastwood A ◆◆

AVENTINO (Tel. 572.137) — Chiusura estiva

BALDUINA (Tel. 347.592) — L'urlo dei giganti, con J. Palance DR ◆

BARBERINI (Tel. 471.707) — Z - L'orgia del potere, con Y. Montand DR ◆◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700) — Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo, con V. De Sica C ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255) — Arresti, con R. Taylor G ◆

CAPITOL (Tel. 393.280) — Previo chiusura estiva

CAPRANICA (Tel. 672465) — 99 donne, con M. Schell (VM 16) DR ◆

CAPRANICHETTA (T.672.465) — Chiusura estiva

CINESTAR (Tel. 789.242) — Spartacus, con K. Douglas DR ◆◆◆

COLA DI RIENZO (T.350.584) — La virtù sdraiata, con O. Sharif (VM 14) DR ◆

CORSO (Tel. 671.691) — Io voglio morto, con C. Hill A ◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207) — Arresti, con R. Taylor G ◆

EDEN (Tel. 380.188) — Inghilterra nuda (VM 18) DO ◆

EMBASSY (Tel. 870.245) — L'uomo dall'occhio di vetro con H. Tappert (VM 14) G ◆

EMPIRE (Tel. 855.622) — I cannoni di Navarone, con G. Peck A ◆◆◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986) — Il giorno più lungo, con J. Wayne DR ◆◆

EUROPA (Tel. 865.736) — Il tulipano nero, con A. Delon A ◆

FIAMMA (Tel. 471.100) — Chiusura estiva

FIAMMETTA (Tel. 470.464) — The Savage Seven

GALLERIA (Tel. 673.267) — Chiusura estiva

GARDEN (Tel. 582.848) — La virtù sdraiata, con O. Sharif (VM 14) DR ◆

GIARDINO (Tel. 894.946) — Stephane una moglie infedele, con S. Audran (VM 14) DR ◆◆

GOLDEN (Tel. 755.002) — Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) — Breve chiusura estiva

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745) — Lago sotto la pelle (prima)

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.081) — Nudisti all'isola di Sylt, con H. Tappert (VM 18) S ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086) — Chiusura estiva

MAJESTIC (Tel. 674.908) — Breve chiusura estiva

MAZZINI (Tel. 351.942) — Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo, con V. De Sica C ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.30.243) — La battaglia del Sinai (VM 18) C ◆

METROPOLITAN (T. 689.400) — Vedo nudo, con N. Manfredi M ◆◆

MIGNON (Tel. 869.493) — Dottor Glas, con P. Oscarsson (VM 18) DR ◆◆

MODERNO (Tel. 460.285) — Vita segreta di una diciottenne (prima)

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285) — Confessioni intime di tre giovani spose, con R. Vallee (VM 18) S ◆

MONDIAL (Tel. 834.876) — Chiusura estiva

NEW YORK (Tel. 780.271) — La vendetta di Gwangi (prima)

OLIMPICO (Tel. 302.635) — I morti non si contano, con A. Stephen A ◆

PALAZZO (Tel. 49.56.631) — La mano della vendetta (prima)

PARIS (Tel. 754.368) — Lago sotto la pelle (prima)

PASQUINO (Tel. 503622) — Thomas Crown Affair (in originale)

PLAZA (Tel. 681.193) — Justine, con R. Power (VM 18) DR ◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119) — Le 10 meraviglie dell'amore (prima)

QUIRINALE (Tel. 462.653) — I 5 volti dell'assassino, con K. Douglas G ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012) — Il magnaccio, con F. Citti (VM 18) DR ◆

RADIO CITY (Tel. 464.103) — L'uomo illustrato, con R. Steiger DR ◆

REALE (Tel. 580.234) — Costa Azzurra, con A. Sordi (VM 16) C ◆◆

REX (Tel. 864.165) — Chiusura estiva

RITZ (Tel. 837.481) — Gioco d'azzardo, con R. Smith DR ◆

RIVOLI (Tel. 460.883) — Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305) — La vendetta di Gwang (prima)

ROYAL (Tel. 770.549) — Chiusura estiva

ROXY (Tel. 870.504) — Il morto mettetelo sul conto, con J. Lefebvre C ◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023) — Il circo, con C. Chaplin C ◆◆◆◆

SISTINA — Chiusura estiva

SMERALDO (Tel. 351.581) — Spartacus, con K. Douglas DR ◆◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498) — Chiusura estiva

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390) — Bora bora, con C. Pani (VM 18) S ◆

TREVI (Tel. 689.619) — Funny girl, con B. Streisand M ◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838.0003) — Chiusura estiva

UNIVERSAL — Chiusura estiva

VIGNA CLARA (Tel. 320.359) — Chiusura estiva

Seconde visioni

AFRICA - Chiusura estiva

AIRONE: Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche con F. Rosay SA ◆◆

ALASKA: A. Ghentar si muore facile, con G. Hilton A ◆

ALBA - Chiusura estiva

ALCE: Zum zum zum, con L. Tony S ◆

ALCYONE: La prima volta di Jennifer, con J. Woodward (VM 14) DR ◆◆

AMBASCIATORI: Tre notti violente

AMBRA JOVINELLI: Una lunga fila di croci, con A. Steffen A ◆ e rivista

ANIENE: Chiusura estiva

APOLLO: La guerra dei sei giorni, con R. Fuller DR ◆

AQUILA: La 13 vergine, con L. Barker (VM 18) G ◆

ARALDO: I due vigili, con Franchi-Ingrassia C ◆

ARGO - Chiusura estiva

ARIEL: Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ◆

ASTOR: Brucia ragazzo brucia, con F. Prevost (VM 14) S ◆

AUGUSTUS: I complessi, con N. Manfredi SA ◆◆

AURELIO: La morte viene dal pianeta Aytin

AUREO: Spartacus, con K. Douglas DR ◆◆◆

AURORA: Un uomo venuto per uccidere, con R. Wyler A ◆

AUSONIA: Brucia ragazzo brucia, con F. Prevost (VM 18) S ◆

AVORIO: Maciste alla corte dello zar, con K. Morris SM ◆

BELSITO: La notte del giorno dopo, con M. Brando (VM 14) G ◆

BOITO: Bullitt, con S. Mc Queen G ◆

BRASIL: La ruota di scorta della signora Blosson, con S. Mc Laine S ◆

BRISTOL: Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ◆

BROADWAY: La notte del giorno dopo, con M. Brando (VM 14) G ◆

CALIFORNIA: Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo, con V. De Sica C ◆

CASSIO: Una pistola per 100 bare, con P. Lelli A ◆

CASTELLO: Buona sera signora Campbell, con G. Lollobrigida S ◆

CLODIO: Chiusura estiva

COLORADO: La fredda alba del commissario Joss